

Rassegna del 24/05/2013

SANITA' REGIONALE

24/05/13	Calabria Ora	10 Sanità, la guerra.... delle circolari	ant.cant.	1
24/05/13	Quotidiano della Calabria	14 Cardiocirurgia, numeri di successo	Feroletto Amalia	3

SANITA' LOCALE

24/05/13	Calabria Ora	11 L'ospedale è lontano Così partorisce in casa	r.m.	4
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Firme per scegliere in libertà fino alla fine	a.c.	5
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Cardiocirurgia Bilancio positivo	...	6
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 «Il Piano di rientro costringe l'ospedale a sacrifici enormi»	...	7
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Scuole di specializzazione a rischio Ursini: fermare subito l'emorragia	r.c.	8
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Bambino del Mediterraneo Oggi parte la nona edizione	Commodaro Carmela	9
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Sanità la palla passa a Sergio Abramo	...	10
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30 Acqua a Piscopio, ora è tutto in regola	il.le.	11
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	31 Acquaro, l'impegno della Pro loco contro le dipendenze da sostanze	val.col.	12
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	32 «Nicotera è stata privata di servizi sanitari essenziali»	Tripaldi Francesco	13
24/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	36 «Così le negano la Tac salvavita»	Regalino Fabio	15
24/05/13	Gazzetta del Sud	20 Decise le audizioni dei vertici aziendali di Cosenza e Reggio	...	16
24/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 La direzione generale: «Immani difficoltà per i tagli»	...	17
24/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Policlinico, cardiocirurgia viva e vegeta	Sodano Elena	18
24/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Studenti mobilitati nella battaglia contro il tabagismo	...	20
24/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Cittadinanza a Carlos Dante Heredia Garcia	Arestia Mario	21
24/05/13	Giornale di Calabria	9 Cardiocirurgia all'Università Magna Graecia: "I risultati ottenuti sono assolutamente positivi"	...	23
24/05/13	Giornale di Calabria	9 Umg, "assolutamente vergognosa la riduzione delle pedalizzazioni"	...	24
24/05/13	Giornale di Calabria	10 Carezza di personale, il direttore del Pugliese-Ciaccio: "Indifferibile una deroga al Piano di rientro sanitario"	...	25
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Pediatria, ecco le nuove frontiere scientifiche	...	26
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 "Specialirrazioni, vergognosa riduzione"	...	27
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 «Il Piano di rientro va rivisto»	...	28
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 L'Extensor Torrusio presentato a Bologna	e. c.	29
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Una firma per la legge sul testamento biologico	...	30
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Come prevenire la tiroide	m. p.	31
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Corso di disostruzione delle vie aeree a Teatro	Santoro Viviana	32
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	37 Coldiretti a convegno su salute e alimenti	...	33
24/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	39 Il treno fa strage di cavalli al confine tra Melissa e Cirò Marina	Selvaggi Tiziana	34

...

Sanità, la guerra... delle circolari

Scontro istituzionale tra la struttura commissariale e il dipartimento regionale

Il subcommissario D'Elia sconfessa il provvedimento del direttore generale dell'assessorato Orlando che stoppa le nomine dei dirigenti

La mano destra che non sa quello che fa la mano sinistra o addirittura, se lo sa, poi fa il contrario. Scontro istituzionale nella sanità calabrese, teatro da tempo di tensioni e in-comunicabilità tra la struttura commissariale e il Dipartimento regionale, con il presidente della Giunta nonché commissario "ad acta" *Peppe Scopelliti* preso in mezzo e messo in mille difficoltà. Nei giorni scorsi, come scritto da *Calabria Ora*, il dg dell'assessorato *Antonino Orlando*, dopo le sollecitazioni del Tavolo Massicci, ha inviato ai direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere una circolare nella quale in sostanza si diffidano i manager «dall'adottare nuovi provvedimenti di riorganizzazione aziendale ed assegnazione di incarichi, qualora agli stessi non venga attribuita una validità provvisoria». Nel provvedimento inoltre il vertice dell'assessorato specificava che «nel caso siano stati comunque adottati provvedimenti di assegnazione di incarichi sulla scorta di atti aziendali vigenti (anche in considerazione di urgenze nel frattempo manifestatesi), gli stessi, dovranno essere rivisitati laddove non sia già prevista una validità provvisoria e saranno oggetto di revoca automaticamente con la rivisitazione dell'Atto aziendale, sulla scorta e nel rispetto delle nuove linee-guida». Concludendo, la circolare del direttore generale del Dipartimento Orlando, definiva «improcrastinabile l'adozione di un documento di aggiornamento delle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali che recepisca le osservazioni ministeriali e sia coerente con l'atto complessivo di programmazione di tutte le reti assistenziali».

La circolare Orlando già ha creato qualche problema alle aziende, anche se non tutte sono chiamate in causa visto che non tutte hanno già "chiuso" gli atti aziendali. Ma il fatto è che - secondo quanto riferiscono fonti accreditate del Dipartimento regionale alla Sanità - a stretto giro di posta uno dei due sub commissari, *D'Elia*, avrebbe a sua volta inviato un'altra circolare che sostanzialmente smentirebbe il provvedimento di Orlando riportando in pratica la situazione a com'era prima. È evidente, dunque, che prosegue quel rapporto di non collaborazione tra struttura commissariale e Dipartimento che l'ultimo Tavolo Massicci - come gli altri tre precedenti - ha stigmatizzato come «criticità non risolta». Come è evidente che questo caos e queste continue tensioni tra struttura commissariale e Dipartimento regionale danneggiano la stessa azione, politica e amministrativa, di *Scopelliti*, creano confusione ai direttori generali delle aziende e soprattutto comprimono il diritto alla salute dei calabresi.

ant. cant.





Il Centro universitario è pubblico, funziona bene 24 ore al giorno ed è a disposizione di tutti

Cardiologia, numeri di successo

Il direttore Mastroroberto ha tracciato il bilancio dei primi mesi di attività

«In due
mesi 50
interventi
eseguiti»

di AMALIA FEROLETO

CATANZARO - La Cardiologia universitaria, al Campus Venuta di Germaneto a Catanzaro, funziona bene, h 24. È a disposizione di tutti, quindi pubblica, ed ha numeri che parlano di un successo. A dirlo ai giornalisti, in modo pacato e con grande self-control nel corso di una conferenza stampa all'Istituto di Bioscienze, è proprio lui, Pasquale Mastroroberto, professore di Chirurgia cardiaca dell'Università Magna Graecia e direttore dell'Unità operativa con annessa Scuola di specializzazione in Cardiologia. Una conferenza stampa voluta per assicurare i cittadini sulla qualità delle prestazioni erogate, seppur tra grandi difficoltà e sacrifici, dopo le note vicissitudini che hanno interessato la Cardiologia universitaria con la rimozione, cinque mesi fa, dell'ex direttore Attilio Renzulli. Ma anche i veleni che hanno caratterizzato la querelle sulla paventata chiusura della Cardiologia universitaria di Catanzaro a favore dell'apertura del Centro cuore a Reggio Calabria finora mai attuata. Eppure il professore Mastroroberto non getta benzina sul fuoco della polemica. Afferma che lui mai giudicherà l'operato dei suoi colleghi ma che, la cosa più importante, sono i pazienti. Il direttore dell'Unità operativa di Cardiologia universitaria, quindi, traccia un primo bilancio dell'attività svolta dal Centro da lui diretto. Numeri che parlano da soli. Cinquanta interventi effettuati dal 12 marzo 2013 ad oggi di cui: il 58% di chirurgia delle coronarie e delle complicanze dell'infarto miocardico acuto. Il 18% di chirurgia valvolare, il 22% per patologie a carico dell'aorta toracica e toraco-

addominale nonché dei tronchi arteriosi epiaortici utilizzando anche tecniche mini invasive. Infine il 2% degli interventi riguarda le patologie mediastiniche in collaborazione dell'U.O. di Chirurgia toracica. Il 20% dell'attività chirurgica è stato effettuato su pazienti ricoverati d'urgenza e provenienti dalle Aziende ospedaliere della regione poiché il Centro di Cardiologia universitaria è inserito nella rete dell'emergenza quale Dea di secondo livello. Il professore Mastroroberto ha sottolineato la peculiarità della Cardiologia universitaria, che è un sistema modulare, in cui l'assistenza è fondamentale ma viene integrata con la didattica e la ricerca. L'obiettivo è formare i giovani sin da quando sono studenti. E l'equipe cardiologica è formata da 7 dirigenti medici (di cui 6 si sono specializzati all'Umg e 5 laureati qui) e 3 tecnici della Perfusion cardiologica (2 con laurea rilasciata dall'Umg). Altro punto positivo la riduzione dei tempi di degenza post-operatoria grazie alla sinergia e al supporto delle U.O. di Anestesia, Rianimazione e Cardiologia. A margine della conferenza stampa poi arriva il plauso del presidente della Scuola di specializzazione di Medicina e Chirurgia, Rosario Maselli che ringrazia il professore Mastroroberto che ha saputo, a suo dire, con umiltà, prendersi l'onere di ricoprire il ruolo di Primario della Uoc di Cardiologia, pur sapendo che sarebbe stato oggetto di un'azione mediatica denigratoria. «Grazie, quindi professor Mastroroberto» dice Maselli - per quello che stai facendo nell'interesse della Istituzione, ma ancora di più nell'interesse della popolazione calabrese che vede nell'assistenza medica universitaria un riferimento della sanità regionale». Quindi è auspicabile che l'unico centro pubblico di Cardiologia sul territorio venga valorizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il professore Pasquale Mastroroberto



MIRTO CROSIA (CS)

L'ospedale è lontano Così partorisce in casa

Saranno alcuni decenni che non capitava più di partorire in casa. Così come saranno sicuramente passati tanti lustri dall'ultimo nato a Crosia. È per questo che l'evento verificatosi ieri mattina all'alba è destinato a rimanere nella storia. Tutto ha inizio dopo le 5 quando al 118 giunge la richiesta di soccorso da parte di una donna in stato di gravidanza e in preda a dolori. Quando l'équipe medica del 118 di Rossano, diretta dal dottor Sinibaldo Iemboli, arriva presso l'abitazione in cui vivono una giovane coppia e i loro due figli, ci si accorge che la donna è già in avanzato travaglio. E non c'è più tempo per trasportarla presso l'ospedale di Corigliano, divenuto ormai l'unico punto nascita dell'intera Sibaritide. E così, sono proprio il medico e il personale sanitario del 118 a prestare alla giovane l'assistenza necessaria e a far nascere un maschietto sano e bellissimo del peso di 3,4 chilogrammi. Mamma e figlio, entrambi in buona salute, sono stati poi trasportati a Corigliano. E sarà quanto meno curioso vedere una carta d'identità rilasciata nel 2013 con la dicitura "nato a Crosia". **(r.m.)**



Grazie all'équipe medica del 118 di Rossano il bimbo è nato a Crosia, pesa 3,4 chilogrammi



eutanasia legale

Firme per scegliere in libertà fino alla fine

Il banchetto è stato allestito a Lido dagli esponenti radicali, socialisti e da Sel

Nonostante il maltempo che ha flagellato ieri pomeriggio Lido, molti catanzaresi si sono presentati al banchetto allestito per aderire alla campagna per il progetto di legge "Eutanasia legale e testamento biologico: una firma per scegliere liberamente fino alla fine". Il banchetto è stato allestito dal militante radicale Giuseppe Candido, insieme al capogruppo al Comune di Catanzaro per i Socialisti ecologisti Roberto Guerriero e al capogruppo comunale di Sel Antonio Giglio, che hanno dato la loro disponibilità e la condivisione politica all'iniziativa. L'iniziativa, che si svolge in contemporanea nelle piazze di tutt'Italia, rientra nell'ambito della seconda giornata di mobilitazione nazionale. Secondo Candido, che è anche segretario dell'associazione di volontariato culturale "Non Mollare", «dopo la prima giornata dello scorso 4 maggio con Mina Welby, presidente dell'associazione Luca Coscioni, venuta appositamente a Botricello e a Cosenza, prosegue la mobilitazione per sostenere il progetto di legge per l'eutanasia legale, contro quella clandestina, e per il rifiuto dei trattamenti sanitari. Le vicende di Piergiorgio Welby e di Eluana Englaro hanno lasciato negli italiani - prosegue Candido - la consapevolezza della necessità di regolamentare un fenomeno clandestino, una "dura realtà", che però esiste, come dimostrano i viaggi in Svizzera, sempre più numerosi, che emergono dalla cronaca, ultimi dei quali quello di Piera Franchini e del magistrato calabrese D'Amico, e che proprio per questo necessita di essere regolamentato con una legge». (a. c.)



sanità
**Cardiologia
 Bilancio
 positivo**

Pasquale Mastroroberto, professore di Chirurgia Cardiaca dell'Università Magna Graecia e direttore dell'Unità operativa con annessa scuola di specializzazione in Cardiologia, esprime la propria soddisfazione per i primi due mesi di attività svolta dal Centro da lui diretto nell'Azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini" del capoluogo calabrese. I risultati ottenuti sono assolutamente in linea con i migliori standard nazionali ed internazionali sia in termini di mortalità che di incidenza di complicanze. In questo sia pur breve periodo sono stati effettuati 50 interventi di cui il 58% di chirurgia delle coronarie e delle complicanze dell'infarto miocardico acuto, il 18% di chirurgia valvolare, il 22% di chirurgia per patologie a carico dell'aorta toracica e toraco-addominale nonché dei tronchi arteriosi epiaortici utilizzando anche tecniche mini-invasive ed il 2% di chirurgia per patologie mediastiniche in collaborazione con l'Unità operativa di Chirurgia Toracica. Inoltre il 20% dell'attività chirurgica è stato effettuato su pazienti ricoverati in urgenza e provenienti da altre Aziende ospedaliere della Regione Calabria dal momento che il Centro di Cardiologia ubicato al Campus è inserito nella rete dell'emergenza quale Dea di II livello. Risultati eccezionali ottenuti grazie ad un affiatato team di chirurghi, di esperti in circolazione extracorporea, riabilitatori. Elemento ulteriore di soddisfazione è rappresentato dalla riduzione dei tempi di degenza post-operatoria sia in Terapia intensiva che in reparto grazie al supporto delle Unità operative di Anestesia e Rianimazione e Cardiologia.



«Il Piano di rientro costringe l'ospedale a sacrifici enormi»

Il direttore sanitario Ciacci e il dg Rizzo lanciano l'allarme e invocano le deroghe

Le norme sul Piano di rientro necessitano di aggiustamenti senza i quali sono a rischio anche alcuni tra i maggiori ospedali del Centro e del Sud. «Le difficoltà sono tante e siamo stati i primi ad aver suonato l'allarme. Il Piano di rientro sta costringendo tutti gli ospedali a sacrifici immani». Il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro Alfonso Ciacci fa eco all'ennesima segnalazione di pericolo lanciata dai sindacati in merito alle carenze di personale che si riverberano sui lavoratori in forza ogni giorno nei vari reparti del nosocomio

Hub regionale. Assieme al collegio di direzione. «Stiamo per attuare un progetto di ottimizzazione delle risorse umane - ha detto Ciacci - che tenga conto sia delle esigenze di servizio che dei diritti dei lavoratori. Ma voglio ricordare a me stesso che un ospedale deve assicurare le cure con assoluta continuità. Davanti ad ogni difficoltà, anche quelle abnormi con cui ci dobbiamo confrontare in questa fase, un qualsiasi presidio territoriale può chiudere per mancanza di personale. Un ospedale non lo può fare e pertanto neppure il "Pu-

gliese" può smettere di erogare cure urgenti e prestazioni appropriate a chi vi fa ricorso. A volte alcuni sembrano dimenticarlo». La direzione generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ribadisce che il nosocomio Hub del capoluogo di regione non è affatto "al collasso" e come una simile ed ingannevole definizione amareggi e disturba centinaia di solerti e fedeli dipendenti, nel frattempo alle prese con autentici salti mortali, in attesa che arrivino le sospirate decisioni da parte di chi è in grado di prenderle. «La mancanza di personale è sotto

gli occhi di tutti - ammette la dg Elga Rizzo - Resistiamo con grande abnegazione ma sollecitiamo un'azione sinergica che tenga conto delle nostre prerogative di Hub e che attui le dovute deroghe al Piano di Rientro. La problematica è generale - chiosa la manager calabrese - basta vedere ciò che succede persino nelle grandi strutture ospedaliere delle altre regioni sottoposte a piani di rientro per sincerarsi che le maglie della spending review stanno causando una infinità di disservizi a cui occorre trovare, subito, una soluzione. Con la salute delle persone non si scherza».



DEROGHE SALVA OSPEDALI
Nella foto l'ospedale Pugliese - Ciaccio



planeta università

Scuole di specializzazione a rischio Ursini: fermare subito l'emorragia

*Il presidente
dell'Accademia
dei Bronzi
critica l'inerzia
dei politici locali*

«Contro la drastica riduzione delle Scuole di Specializzazione della Magna Graecia, che osiamo definire vergognosa, chiediamo l'immediato intervento di tutti i rappresentanti politici nazionali e regionali per evitare che questa ulteriore penalizzazione provochi danni irreparabili nei prossimi anni». Lo afferma Vincenzo Ursini, presidente dell'Accademia dei Bronzi, associazione culturale che da oltre 25 anni opera a fianco dei giovani del territorio.

Ursini ricorda: «Un posto in meno in Anestesia che passa da 8 a 7, uno in meno in Chirurgia che passa da 5 a 4, un in meno in Igiene che passa da 3 a 2, uno in meno in Malattie dell'Apparato respiratorio che passa da 3 a 2, uno in meno in Medicina fisica e riabilitativa che passa da 3 a 2, uno in meno in Oftalmologia che passa da 3 a 2, uno in meno in Oncologia che passa da 3 a 2, uno in meno in Ortopedia che passa da 4 a 3. Dal prossimo anno - aggiunge il presidente dell'Accademia dei Bronzi - le cinque Scuole autonome che restano con due contratti saranno accorpate, secondo la normativa vigente, alle università di altre regioni, così com'è già avvenuto negli anni scorsi. Una situazione che va sempre più peggiorando e che

potrebbe indurre i nostri studenti a iscriversi presso altre Facoltà o Università. Siamo, insomma, in presenza di una vera e propria emergenza per la quale chiediamo interventi regionali straordinari e immediati. Undici contratti in meno per le scuole già federate, che passano da 48 a 37, e 9 contratti in meno per le scuole autonome, che passano da 61 a 52, producono complessivamente una riduzione di 20 posti. Tale riduzione - prosegue Ursini - va ben oltre la media nazionale e costituisce davvero un elemento negativo, non solo dal punto di vista formativo, ma anche occupazionale». Ursini infine si chiede: «I nostri assessori e consiglieri regionali, i deputati e i senatori della Calabria, dove sono? Crediamo che ciascuno abbia ormai, non il dovere, ma l'obbligo di porre fine a questo scempio, se vogliono tradurre in atti concreti le loro quotidiane dichiarazioni a sostegno dell'occupazione e della formazione dei nostri giovani. Nei prossimi giorni vedremo quanti avranno a cuore le sorti di questo Ateneo».



Nella foto a sinistra il presidente dell'Accademia dei Bronzi Vincenzo Ursini

r. c.



Bambino del Mediterraneo Oggi parte la nona edizione

Squillace, l'attenzione è sulla medicina d'urgenza pediatrica

*Ieri anteprima
del congresso
per gestire
le situazioni
di emergenza*

Prende il via oggi, a Squillace Lido, la IX edizione del congresso nazionale "Il bambino del Mediterraneo: ospedale e territorio, nuova frontiera della pediatria", con la partecipazione di numerosi relatori e professionisti provenienti da tutta Italia. L'evento è promosso dalla Società di Medicina d'Urgenza Pediatrica (Simeup) e dalla Società Italiana di Pediatria (Sip), con il patrocinio dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma, dell' Azienda sanitaria di Crotone e dell'A.O. "Mater Domini" di Catanzaro, in collaborazione con la Fimp (Federazione Italiana Medici Pediatri) e la Sippo (Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale). Ad inizio dei lavori sarà affidato ai Presidenti Nazionali delle società scientifiche di pediatria. Saranno presenti intervengono il direttore generale del "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro,

Wanda Ferro e il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo. Un'anteprima del congresso si è svolta ieri con il corso per imparare a gestire le situazioni di emergenza, con personale sanitario proveniente da tutte le aziende ospedaliere della Calabria. I presidenti del congresso sono Stefania Zampogna, dirigente sanitario del "Pugliese-Ciaccio" e tesoriere nazionale Simeup, e Giovanni Capocasale, pediatra e revisore dei conti della Simeup. Si svolgeranno delle mini sessioni interattive "a tu per tu" con l'esperto su argomenti di pratica quotidiana: gastroenterologia, broncopneumologia, allergologia, cardiologia, reumatologia, timing delle patologie chirurgiche, con particolare attenzione all'urgenza in pediatria. Tutti gli appuntamenti saranno condotti da grandi esperti in ambito nazionale, con l'obiettivo di delineare percorsi diagnostici e clinici condivisi. Fondamentale sarà il coinvolgimento dei pediatri ospedalieri e dei pediatri di famiglia,

degli infermieri e degli specializzandi, per la condivisione di linee guida di comportamento su percorsi diagnostico-terapeutici in urgenza-emergenza pediatrica, come quelle in campo nefrologico ed immunologico.

Domani si svolgerà anche il IV congresso regionale Simeup, alla presenza del presidente della Simeup Calabria, Anna Maria Sulla, che verterà sulle urgenze in campo nefrologico. La giornata conclusiva, domenica 26 maggio, vedrà protagonisti i club service e le associazioni di volontariato, in un appuntamento realizzato in collaborazione con il Rotary International e la sezione di Catanzaro dell'Ammi (associazione Mogli Medici Italiani).

CARMELA COMMODARO
catanzaro@calabriaora.it



Un momento dell'anteprima del congresso che si è svolta ieri



torre di ruggiero

Sanità
la palla passa
a Sergio Abramo

Sarà compito di Sergio Abramo, sindaco di Catanzaro, fissare al più presto possibile presso la sede municipale di Catanzaro un incontro con il Direttore Generale dell'Asp, Gerardo Mancuso al fine di avere specifici chiarimenti sulle singole questioni affrontate nella seduta dei sindaci del Basso Jonio e su ogni altra problema inerente la sanità territoriale della provincia di Catanzaro.

Lo hanno deciso i sindaci del Basso Jonio e delle Preserre in una riunione che si è tenuta a Satriano. Su tutti il problema del reparto pediatria di Soverato al collasso, costretto alla chiusura del servizio notturna del servizio. La dirigenza dell'Asp aveva assicurato in più occasioni pubbliche che il servizio di pediatria non sarebbe stato depotenziato ma di ora rischia la chiusura. Oltre questo c'è la minaccia di un ridimensionamento per tutto l'ospedale. Brutta situazione anche a Chiaravalle dove il reparto di Radiologia funziona a giorni alterni e il servizio 118 non è pienamente efficiente. All'attenzione anche la Casa della Salute che doveva nascere a Chiaravalle e che allo stato è solo una mera aspettativa.

«Si è, insomma, discusso - afferma in una nota il sindaco di Torre di Ruggiero Pino Pitaro - della qualità dei servizi oggi offerti dall'Asp di Catanzaro e non sempre all'altezza delle esigenze dei cittadini, i quali a tratti vedono non soddisfatti i servizi minimi essenziali»



il caso

Acqua a Piscopio, ora è tutto in regola

Le nuove analisi dell'Asp danno esito confortante. Il sindaco ritira l'ordinanza

In certi casi è sufficiente un ragionevole dubbio per mettere in moto dei meccanismi di tutela. E, probabilmente, proprio in virtù di quel ragionevole dubbio il sindaco di Vibo Valentia Nicola D'Agostino (nella foto a lato) aveva agito. È della scorsa settimana, infatti, l'ordinanza in cui la giunta comunale faceva espresso divieto di utilizzo dell'acqua, solo per il territorio di Piscopio, da cui spesso si diffondono "allarmismi idrici". E se è vero che dagli errori del passato rimane sempre una lezione da imparare, è vero anche che in questa occasione il primo cittadino quella lezione aveva dato prova di averla fatta propria.

Proprio ieri è giunta notizia negli uffici del Comune dei risultati delle analisi effettuate sull'acqua di Piscopio. Ciò che è emerso nei laboratori dell'Azienda sanitaria provinciale - ente preposto all'elaborazione degli accertamenti - è lo stato di "buona salute" del famoso liquido della discordia. Sul tavolo dell'amministrazione comunale dovrà quindi materializzarsi a breve una nuova ordinanza a revocare la precedente. Dunque, tutto sarebbe pronto per dichiarare il cessato allarme e rientrare, anche, l'agitazione dei giorni scorsi di cittadini e associazioni, desiderosi di illuminare le zone d'ombra che sovrastano il così tanto discusso vaso dell'Alaco.

il. le.



■ l'appuntamento

Acquaro, l'impegno della Pro loco contro le dipendenze da sostanze

ACQUARO Rinnovato impegno nel sociale, quello della Pro loco, il cui direttivo, rimodulato di recente e guidato da Franco Lochiatto, ha stilato un programma di eventi di tutto rispetto, volti ad incidere positivamente sul tessuto sociale del piccolo centro montano. Così, dopo una serie di manifestazioni a carattere aggregativo, come il partecipatissimo pellegrinaggio a Paola dello scorso maggio, per domani pomeriggio, con inizio alle 17 nei locali della scuola media, è previsto un interessante evento informativo sulla prevenzione delle sostanze d'abuso, che andrà a trattare un argomento dalla pregnante attualità, che rappresenta un problema riguardante principalmente le giovani generazioni, desiderose di sentirsi più grandi con una sigaretta in bocca, o, intontite dal web, attratte dall'illusione di uscire fuori dai loro problemi e dal mondo, ricorrendo a sostanze che alterano la normale percezione della realtà. Tutte illusioni le cui conseguenze sulla salute, però, sono reali e, a volte, aggravate dall'irreversibilità. Per cui, è meglio stare alla larga da fumo, alcool e droghe e, prevenirne l'uso e l'abuso, diventa imperativo categorico per una società che, proprio nei giovani ha le radici per il suo futuro e, le istituzioni che operano nel sociale, come lo è la Pro loco di Acquaro,

hanno il compito di promuovere tutte le manifestazioni necessarie a tal fine. Due saranno gli argomenti trattati nell'appuntamento di sabato. Il primo, dal titolo "Alcool e sostanze d'abuso", sarà relazionato da Emilio De Pasquale, medico in servizio al nosocomio napitano responsabile per le tossicodipendenze dell'Asp, che, con l'ausilio della proiezione di alcune slide, ragguaglierà i presenti sugli effetti sulla salute e su tutto ciò che ruota attorno alla dipendenza dalle droghe e dall'alcool. Sul secondo argomento, "Lotta al tabagismo", invece, relazionerà Espedito Romano, anch'egli medico e referente del centro antifumo dell'Asp, operoso nell'attività prevista nei piani regionali della prevenzione; Linea Progettuale 2.9.7., che cercherà di persuadere anche chi scrive che il fumo uccide. Sperando sia il più possibile efficace. Al tavolo siederanno anche il presidente della Pro loco Franco Lochiatto, il sindaco Giuseppe Barilaro, la preside dell'istituto comprensivo "G. D'Antona" ed il dottor Domenico Scarmozzino, specialista in cardiologia e medicina interna. È previsto anche un dibattito, con intervento del pubblico, che potrà rivolgere agli esperti le proprie domande. «Se sei convinto che la salute viene prima di tutto, partecipa».

val. col.



Una veduta panoramica di Acquaro



«Nicotera è stata privata di servizi sanitari essenziali»

Enzo Comerci contesta le decisioni assunte dall'Asp

*Tra le richieste
l'istituzione di
ambulatori e un
servizio di prima
emergenza*

NICOTERA «Sulla situazione sanitaria nella nostra provincia ed in modo particolare di Nicotera e del suo comprensorio ci siamo sempre occupati e qualche risultato l'abbiamo pure ottenuto». Questo il preambolo alla nota stampa di Enzo Comerci, per "Azione democratica per il vibonese". Nota intitolata ironicamente "che dolores", con un chiaro riferimento al direttore di distretto Maria Dolores Passante. Il nostro sostiene che «i cittadini di Nicotera non sono e non si sentono cittadini di serie B quindi, pretendono che nel proprio territorio, avendo anche la fortuna di avere una notevole struttura sanitaria, ci siano tutti quei servizi sanitari di base riconducibile alla cosiddetta "Casa della Salute", inserita nel piano sanitario regionale e spesso strombazzata ai fini propagandistici da politicanti regionali, e mai attuata in concreto». Secondo Comerci «il Nicoterese ha tutti i requisiti per essere inserito in una programmazione seria che porti alla realizzazione, in tempi brevi, della "Casa della salute"». E sottolinea la sensibilità del commissario straordinario dell'Asp. «Nel frattempo, e in direzione di questo importante obiettivo, abbia-

mo chiesto, di recente, con una lettera aperta al commissario straordinario dell'Asp la istituzione, presso la struttura sanitaria di Nicotera, degli ambulatori di: oculistica, odontoiatria, dermatologia e otorinolaringoiatria ed un servizio permanente di emergenza/urgenza. Il Commissario, Maria Pompea Bernardi, ha dato ampia assicurazione del suo interessamento in direzione della risoluzione della problematica lamentata preannunciando che alcune richieste, a breve, avrebbero trovato accoglimento, mentre per altre, di più complessa soluzione, sarebbero state valutate con l'attenzione dovuta. Ora, considerando che sono trascorsi due mesi e niente di nuovo è scaturito ribadiamo, con determinazione, le legittime richieste nella certezza, se abbiamo capito lo spessore del commissario straordinario, che sarà fatto "l'impossibile" per assecondare le giuste istanze». E prova a fotografare la situazione di Nicotera. «Come è noto, nella struttura sanitaria nicoterese sono presenti ambulatori e servizi che danno rispo-

ste ad un territorio molto considerevole e, nell'attesa del potenziamento sarebbe opportuno eliminare le problematiche esistenti. Criticità si registrano presso il servizio ticket per carenza di personale. Al Centro obesità non sembra aver dato corso a quanto deliberato con l'atto numero 821/CS del 30.05.2012 o, quantomeno, non si è data piena attuazione e questo incide notevolmente sulla funzionalità del centro, sulle risposte ai numerosi potenziali utenti di tutto il Territorio della provincia e non solo ed anche sul futuro del Centro stesso». E non risparmia, come detto, una severa critica al direttore di distretto. «Quello che ancora bisogna evidenziare, per una maggiore funzionalità della struttura e dei servizi, è la mancanza di raccordo operativo e funzionale con la direzione aziendale e distrettuale e, forse, si sente la mancanza di un autorevole coordinamento e la latitanza del direttore di distretto, Maria Dolores Passante». Ed infine una messa in mora. «Nel concludere, questo nostro intervento, ribadiamo, ancora una volta, che la struttura ospedaliera necessita di ulteriori lavori di recupero e conservazione al fine di scongiurare eventuali pericoli alle persone e danno erariale da parte della direzione aziendale».

Francesco Tripaldi





La sede dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia

«Così le negano la Tac salvavita»

La denuncia della sorella: «In ospedale giocano con la sua vita»

Con una lettera alla nostra redazione, K.V. una donna di Crotona, chiede il nostro aiuto per sensibilizzare i medici dell'ospedale civile di Crotona ed in particolar modo quelli del pronto soccorso perché, essendo in famiglia affetti dalla "sindrome di Marfan", avrebbero bisogno di particolare attenzione al fine di non mettere a repentaglio la propria vita. Dal contenuto della lettera si comprenderà che lo sfogo della donna è per alcune incomprensioni ripetute, avute con una dottoressa del pronto soccorso, che a suo dire non presterebbe la dovuta importanza alla loro malattia. Per chi non lo sapesse la sindrome di Marfan è una patologia autosomica dominante, che colpisce il tessuto connettivo.

Dal momento che tutti gli organi contengono tessuto connettivo, le manifestazioni della sindrome di Marfan interessano molte parti del corpo, specialmente il sistema scheletrico, gli occhi, il cuore e i vasi sanguigni, i polmoni e le membrane fibrose che ricoprono il cervello e la colonna vertebrale. Il termine deriva dal nome del pediatra francese Antoine Marfan. le persone che non ricevono una diagnosi rischia-

no di essere colpite improvvisamente dalla patologia aortica con conseguenze spesso drammatiche. Questo il contenuto della lettera: "In famiglia siamo affetti dalla sindrome di Marfan una malattia genetica molto pericolosa e mortale. Per due volte ho prestato soccorso ad una delle mie sorelle recandomi in pronto soccorso dove ritrovo la stessa dottoressa che pur spiegandomi che l'unico modo per capire se c'è un aneurisma in corso è sottoporre mia sorella ad una tac con contrasto o un ecocardiogramma. la prima volta sono stata costretta a minacciarla perché si rifiutava di eseguire la tac con contrasto e dopo essersi convinta è risultato un aneurisma all'aorta ascendente. la seconda volta e successo 5 giorni fa (18/05/13), è sempre la stessa dottoressa, mi ha rimandato a casa senza accertarsi che ci fosse un aneurisma in corso.

Io ho perso un fratello con la stessa malattia a 22 anni.

Mi lamento per questa dottoressa perché 10 giorni fa un altro mio fratello è stato salvato per la competenza di altri dottori che non appena hanno sen-

tito parlare della sindrome di Marfan hanno prestato soccorso in maniera tempestiva e professionale e trasferendo mio fratello in elicottero all'ospedale di Sant'Anna di Catanzaro dove è arrivato in fin di vita, ma è stato salvato.

Ormai per noi è una certezza doverci recare o per uno o per l'altro al pronto soccorso di Crotona per questa malattia perché su 9 dei miei fratelli 6 ne sono affetti compreso mio padre. la mia preoccupazione è la seguente: se capita questa dottoressa nel momento in cui uno delle persone del mio nucleo familiare ha sintomi di aneurisma, dovrò litigare per evitare che i miei cari debbano morire al pronto soccorso per la sua negligenza?

Racconto questo, al vostro giornale, perché qualcuno possa aiutarmi a far capire che la nostra malattia non è semplice e non ha bisogno di dottori superficiali o che rispondano che sono 11 anni che fanno questo lavoro. Se non si ha la sensibilità di capire le preoccupazioni degli ammalati a che serve fare il medico?" Raccogliamo l'invito della nostra lettrice e lo giriamo agli organi competenti dell'ASL.

Fabio Regalino



Ospedale di Crotona



SANITÀ Dalla commissione Vigilanza Decise le audizioni dei vertici aziendali di Cosenza e Reggio

CATANZARO. La Commissione speciale di Vigilanza e Controllo del Consiglio regionale sentirà in specifiche audizioni i vertici delle Aziende sanitarie ed ospedaliere di Cosenza e Reggio Calabria. Lo ha deciso l'Ufficio di Presidenza dell'organismo consiliare guidato da Aurelio Chizzoniti, presenti il vicepresidente Carlo Guccione e il consigliere segretario Gesuele Vilasi con l'assistenza del dirigente Antonio Cortellaro.

L'audizione - ad avviso del vicepresidente Carlo Guccione - sarà utile «per capire, fra l'altro i criteri che governano il conferimento di continui incarichi professionali esterni (lautamente retribuiti) e le procedure di accreditamento».

Nelle prossime sedute saranno anche affrontate le questioni connesse al dimensionamento scolastico regionale, quelle che penalizzano le marinerie di Cariati, Corigliano, Bagnara, Melito di Porto Salvo, assieme a quelle afferenti il Consorzio della Valle del Crati e di altri enti sub regionali.

Una particolarissima attenzione sarà riservata alle vicende di Villa Betania di Reggio Calabria «le cui problematiche sono state snobbate dall'Asl e dal competente Dipartimento regionale che hanno disertato l'incontro programmato in Prefettura. Duecento bambini disabili - ha puntualizzato il presidente Chizzoniti - evidentemente non meritano l'attenzione riservata su altri versanti della sanità calabrese».

Chizzoniti, Guccione e Vilasi hanno sottolineato il ruolo della Commissione «quale sponda istituzionale affidabile e credibile anche per problematiche che esulano dalla competenze della stessa, a riprova dell'impegno doverosamente profuso da tutti i componenti, per offrire risposte adeguate e soprattutto per squarciare la cappa di tene-

bre che spesso grava sull'attività di taluni enti sub regionali».

Il consigliere segretario Vilasi, ha chiarito, infine, che «l'attività della Commissione a 360 gradi è un doveroso servizio reso alla collettività». ◀



Aurelio Chizzoniti



OSPEDALE**La direzione generale:
«Immani difficoltà per i tagli»**

«Le difficoltà sono tante e siamo stati i primi ad aver suonato l'allarme. Il piano di rientro sta costringendo tutti gli ospedali a sacrifici immani». Il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Alfonso Ciacci, fa eco all'ennesima segnalazione di pericolo lanciata dai sindacati in merito alle carenze di personale che si riverberano sui lavoratori in forza ogni giorno presso i vari reparti del nosocomio hub regionale. «Assieme al Collegio di direzione stiamo per attuare un progetto di ottimizzazione delle risorse umane – ha detto Ciacci – che tenga conto sia delle esigenze di servizio che dei diritti dei lavoratori. Ma voglio ricordare a me stesso che un ospedale deve assicurare le cure con assoluta continuità. Davanti ad ogni difficoltà, anche quelle abnormi con cui ci dobbiamo confrontare in questa fase, un qualsiasi presidio territoriale può chiudere per mancanza di personale. Un ospedale non lo può fare e pertanto

neppure il Pugliese può smettere di erogare cure urgenti e prestazioni appropriate a chi vi fa ricorso. A volte alcuni sembrano dimenticarlo».

Nonostante la direzione generale ribadisca che l'ospedale «non è affatto al collasso» e che «una simile ed ingannevole definizione amareggia e disturba centinaia di solerti e fedeli dipendenti», la mancanza di personale «è sotto gli occhi di tutti e – ammette il dg Elga Rizzo – resistiamo con grande abnegazione ma sollecitiamo un'azione sinergica che tenga conto delle nostre prerogative di hub e che attui le dovute deroghe al piano di rientro. La problematica è generale – chiosa la manager – basta vedere ciò che succede persino nelle grandi strutture ospedaliere delle altre regioni sottoposte a piani di rientro per sincerarsi che le maglie della *spending review* stanno causando un'infinità di disservizi a cui occorre trovare, subito, una soluzione. Perché con la salute delle persone non si scherza». ◀



Il nuovo responsabile Mastroroberto fa il punto sui primi due mesi di attività dopo la sospensione di Renzulli

Policlinico, cardiocirurgia viva e vegeta

«Serve un Centro cuore a Reggio? La programmazione spetta alla politica...»

Elena Sodano

La Cardiocirurgia universitaria sta bene, continua il suo lavoro garantendo ai cittadini assistenza 24 ore su 24 ed è a disposizione di tutti coloro che devono fruire di un servizio fondamentale. È questo il taglio dato dal prof. Pasquale Mastroroberto, professore di Chirurgia cardiaca dell'Università Magna Graecia e direttore dell'Unità operativa con annessa scuola di specializzazione in Cardichirurgia, all'incontro con i giornalisti a due mesi dal suo insediamento come primario. Il prof. Mastroroberto infatti sostituisce il prof. Attilio Renzulli, che a causa di un malore ed a seguito di una visita fiscale nel suo stesso reparto dove era stato ricoverato, è stato dichiarato inidoneo a ricoprire le funzioni di primario e quindi sostituito. In merito ai polveroni mediatici che si sono sollevati da più parti sulla vicenda, Mastroroberto ha detto: «Da parte mia non c'è nessuna polemica. Rispetto le persone e le vicende personali di ognuno. La mia risposta è nella quotidianità del mio lavoro, per cui oltre che ai vertici dell'Università il mio ringraziamento va all'equipe che lavora con me».

Mastroroberto ha riferito di un Centro cuore che presenta un'organizzazione complessa e ha bisogno di una grande sinergia, parlando di una Cardiocirurgia universitaria che lavora con un sistema modulare, un'assistenza integrata con didattica, ricerca e formazione grazie alla presenza di una scuola di specializzazione aperta dal 1991 e agganciata a un corso di laurea in tecniche della fisiopatologia cardiovascolare e perfusione cardiovascolare dedi-

cato ai tecnici che aiutano nell'utilizzo della macchina cuore-polmoni. «Non siamo diversi da una Cardiocirurgia ospedaliera ma noi – ha aggiunto Mastroroberto – oltre all'assistenza abbiamo la finalità di educare, aiutare e formare i giovani nel loro percorso universitario fino alla laurea». E infatti il primario ha riferito di un'equipe cardiocirurgica formata da 7 dirigenti medici, di cui 6 in possesso della specializzazione in cardiocirurgia dell'Umg (e di questi 5 con laurea rilasciata dalla Magna Graecia) e di 3 tecnici della perfusione cardiovascolare di cui 2 con laurea rilasciata dall'Umg. «Il nostro compito – ha proseguito Mastroroberto – è anche quello di riuscire a inserire nel mondo del lavoro i nostri studenti, anche se ora è un po' difficile a seguito del piano di rientro, ma speriamo di superare la crisi».

I dati di due mesi di attività riferiscono di 50 interventi di cardiocirurgia, di cui 28 di chirurgia coronarica, 10 in chirurgia aorta e tronchi epiaortici, 11 di chirurgia valvolare ed un solo intervento di chirurgia del mediastino. Un'operazione molto delicata che, come spiegato, si trova a metà strada con l'Oncologia e che è stata effettuata in collaborazione con la Chirurgia toracica della Fondazione Tommaso Campanella. In questi due mesi, il 20% dell'attività chirurgica è stato effettuato su pazienti accolti in emergenza e provenienti da altre Aziende ospedaliere della regione dal momento che il centro di Cardiocirurgia del campus è inserito nella rete dell'emergenza quale Dea di secondo livello. Secondo quanto riferito, 20 di questi pazienti sono giunti dall'Azienda

sanitaria di Reggio Calabria e altri dal Pugliese-Ciaccio, «Aziende con cui – ha detto Mastroroberto – c'è una collaborazione in atto da molto tempo».

Elemento di soddisfazione per il primario universitario, inoltre, è rappresentato dalla riduzione dei tempi di degenza post-operatoria sia in terapia intensiva che in reparto grazie alla sinergia e al supporto delle unità operative di Anestesia, Ranimazione e Cardiologia. L'indice di mortalità inoltre si è notevolmente ridotto divenendo completamente compatibile con i livelli nazionali ed internazionali. «Per arrivare a questi risultati c'è stato un lavoro precedente che non occorre dimenticare, visto che siamo stati la prima Cardiocirurgia istituita in Calabria nel 1989». E allora perché il possibile depotenziamento della Cardiocirurgia universitaria con la paventata apertura del Centro cuore a Reggio Calabria? È perché in crisi finanziaria la Calabria dovrebbe avere una terza Cardiocirurgia? «La programmazione sanitaria non spetta al cardichirurgo ma alla Regione che deve stilare un protocollo d'intesa con il rettore dell'Umg – ha detto Mastroroberto –. Se la politica decide di aprire un'altra Cardiocirurgia a Reggio Calabria non spetta a me sentenziare».

Al termine dell'incontro Rosario Masselli, presidente della scuola di chirurgia dell'Umg, ha ringraziato il prof. Mastroroberto per «aver accettato il ruolo di primario pur consapevole dell'azione mediatica denigratoria che questo gesto poteva provocare, dimostrando alta professionalità». ◀





Ad ascoltare anche docenti universitari e medici del policlinico



Il prof. Pasquale Mastroberto

Domani la conclusione del progetto Asp **Studenti mobilitati nella battaglia contro il tabagismo**

Studenti protagonisti contro il fumo. Grazie al progetto messo a punto dall'unità operativa di Pediatria di Comunità dell'Asp, gli alunni delle II classi dell'Istituto tecnico Industriale "Scalfaro" di Catanzaro hanno realizzato dei veri e propri spot contro il tabagismo. Gli studenti, che hanno anche girato un video che li vede protagonisti, presenteranno il loro "prodotto" in occasione della giornata conclusiva del progetto denominato "O fumi O pensi", messo a punto dall'Unità operativa di Pediatria di Comunità diretta da Rosa Anfosso, nell'ambito del progetto regionale di prevenzione "Lotta al tabagismo", di cui referente aziendale è Federico Bonacci.

L'appuntamento, che sancisce la conclusione di un percorso durato l'intero anno scolastico, è per domani alle ore 9 all'Iti "Scalfaro". Gli alunni delle II classi hanno fruito di incontri con lo psicologo Guerino Mannarino, nel corso dei quali è stata analizzata la tematica del fumo nei suoi risvolti psicologici e sociali. Gli studenti hanno realizzato degli spot antifumo che sono stati pubblicati dal docente Bruno Dattilo e dagli studenti Edoardo Fabiano e Luigi Leonardini sul sito dell'Istituto "Scalfaro".

Su ideazione e coordinamento del dott. Mannarino è stato inoltre prodotto un video sul fumo con il protagoni-

simo degli studenti William Arabia, Francesco Chilà, Damiano Cosco, Giuseppe Ferrarelli, Antonio Frustaci, Marco Pugliese, Riccardo Piterà Quattromani e con il coinvolgimento del dirigente scolastico Teresa Romano e del prof. Mario Lucia. Il video sarà proiettato in apertura del meeting di domani.

I docenti delle II classi Carmela Alcaro, Daniela Celia Magno, Francesco De Seta, Marina Fichera, Maria Caterina Gariano, Lucia Gullà, Vincenzina Levato, Alfredo Liberti, Antonio Mellace, Mariastella Romeo, Fernando Santise e Maria Scivo hanno collaborato alle iniziative. Alla manifestazione di domani prenderanno parte il "dg" dell'Asp Gerardo Mancuso, il direttore del dipartimento Prevenzione Giuseppe De Vito, il dirigente scolastico Teresa Romano e il referente aziendale del progetto regionale Bonacci. Il dott. Mannarino illustrerà le modalità del programma svolto mentre il prof. Luigi La Rosa dialogherà con gli studenti sul valore della libertà, quale scelta indispensabile per evitare la dipendenza da qualsiasi tipo di sostanza. Seguirà l'intervento di fumatori ed ex fumatori, nonché di studenti protagonisti del progetto. All'evento parteciperà anche una rappresentanza di studenti dell'Istituto "G. De Nobili". Le conclusioni saranno a cura della dott. Rosa Anfosso. ◀



Il "dg" Gerardo Mancuso



DAVOLI All'illustre medico dominicano sarà solennemente conferita oggi alle ore 18.30 nel Municipio

Cittadinanza a Carlos Dante Heredia Garcia

**Mario Arestia
DAVOLI**

È stato convocato per questa sera alle ore 18.30 un consiglio comunale ad "hoc" con un solo punto all'ordine del giorno, "Conferimento della cittadinanza onoraria al prof. Carlos Dante Heredia Garcia". Il conferimento della cittadinanza avrà luogo a Davoli borgo nel Palazzo di città, dove il sindaco Antonio Corasaniti, assieme ad autorità civili e militari, accoglierà il luminaire di fama internazionale.

Tante le motivazioni che hanno indotto il primo cittadino e l'amministrazione tutta a concedere la cittadinanza onoraria. Queste motivazioni Antonio Corasaniti le riassume alla "Gazzetta del Sud" in poche parole.

«Il prof. Heredia Garcia è un illustre cattedratico, oculista di prestigio internazionale, visti oltretutto i risultati di assoluto rilievo scientifico conseguiti nella sua attività di ricerca. Un uomo che ha saputo mettere le sue abilissime doti scientifiche al servizio delle persone più sfortunate, tra cui tanti cittadini di Davoli, adoperandosi per migliorarne la qualità della vita. Un uomo che ha interpretato il proprio agire quotidiano come una missione, nobilitando "l'ars medica"».

Oltremodo, il dott. Gregorio Corasaniti, medico psichiatra presso l'Asp di Catanzaro, ha voluto, tramite la nostra testata ha voluto esprimere il suo pensiero e la soddisfazione personale per questo legame che si è venu-

to a creare con la comunità davolese.

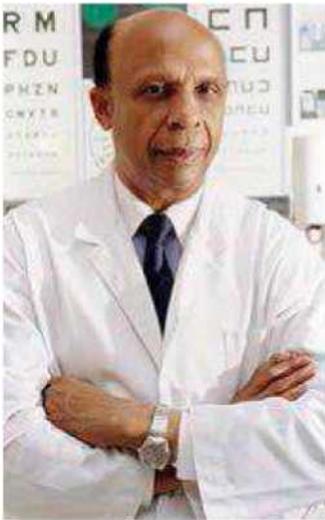
«Sono enormemente felice che l'amico Carlos Dante, cui mi lega un profondo sentimento di stima e affetto, dalla nativa San Domingo si porta a Davoli, in Calabria, per testimoniare e rafforzare il suo legame con il nostro paese e con i cittadini davolesi – afferma il dott. Gregorio Corasaniti –. Uomo eccezionale per le sue doti umane e per le sue virtù professionali, ha saputo dare enorme conforto sempre a chiunque dalla nostra terra si sia a lui rivolto per trovare una risposta ai propri problemi di salute. Il suo operato è stato sempre improntato a principi di solidarietà universali che hanno dato alla sua attività connotati di una grande opera sociale coniugata al conseguimento di altissimi risultati scientifici».

Il prof. Carlos Dante Heredia Garcia, luminaire di fama internazionale, nato il 4 gennaio 1939 a Santo Domingo, si laurea all'Università di Santo Domingo nel '63, qualche anno dopo si specializza in Oftalmologia all'Istituto "Barraquer Barcelona" per poi conseguire una nuova specializzazione in Oftalmologia all'Università di Barcellona in Spagna. Nel '71 si laurea in medicina e chirurgia all'Università di Barcellona, dove oltretutto acquisisce la specializzazione in medicina aeronautica. Nel '78 prende il dottorato in medicina e chirurgia all'Università autonoma di Barcellona. Più di duecento articoli pubblicati in varie lingue,

nonché diversi libri arricchiscono il suo già nutrito curriculum.

Ecco anche il parere del prof. Vittorio Daniele, nonché assessore alla cultura del Comune di Davoli. «La cittadinanza onoraria conferita al prof. Carlos Dante Heredia Garcia rappresenta un riconoscimento che testimonia, innanzitutto, la sincera gratitudine e l'affetto di quei cittadini di Davoli che si sono a lui rivolti per ragioni di salute e che hanno potuto apprezzare, oltre all'altissima professionalità, le qualità umane del professor Heredia Garcia. Ci sentiamo di poter affermare – sostiene Vittorio Daniele – che questa onorificenza interpreta uguali sentimenti di tutte quelle famiglie di calabresi e di italiani che, negli anni, si sono rivolti al prof. Heredia Garcia. Voglio ricordare – conclude Daniele – che il professore è direttore del Dipartimento di retina e vitreo del Centro di oftalmologia di Bonafonte Barcelona, in Spagna e, per i suoi meriti scientifici e clinici, internazionalmente riconosciuti nel settore oculistico, ha ricevuto numerosi titoli onorifici, come lauree honoris causa e altissimi riconoscimenti in diversi Paesi, tra cui la "Laudatio Academica", massima onorificenza dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Dominicana, ed è membro della Reale Accademia dei Dottori di Spagna». ◀





Il prof. Carlos Dante Heredia Garcia



Il palazzo municipale di Davoli



Il sindaco Antonio Corasaniti

Cardiologia all'Università Magna Graecia: "I risultati ottenuti sono assolutamente positivi"

Il Prof. Pasquale Mastroroberto, professore di Chirurgia Cardiaca dell'Università Magna Graecia di Catanzaro e Direttore dell'Unità Operativa con annessa Scuola di Specializzazione in Cardiologia, esprime soddisfazione per i primi due mesi di attività svolta dal Centro da lui diretto presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini" del capoluogo calabrese. "I risultati ottenuti sono assolutamente in linea - spiega Mastroroberto in un comunicato - con i migliori standard nazionali ed internazionali sia in termini di mortalità che di incidenza di complicanze. In questo sia pur breve periodo sono stati effettuati 50 interventi di cui il 58% di chirurgia delle coronarie e delle complicanze dell'infarto miocardico acuto (sia in Circolazione Extracorporea che "a cuore battente" con utilizzazione, in alcuni casi, di soli condotti arteriosi), il 18% di chirurgia valvolare (riparazione valvolare aortica e mitralica e sostituzione con protesi meccaniche e biologiche), il 22% di chirurgia per patologie a carico dell'aorta toracica e toraco-addominale nonché dei tronchi arteriosi epiaortici utilizzando anche tecniche mini-invasive ed il 2% di chirurgia per patologie mediastiniche in collaborazione con l'Unità Operativa di Chirurgia Toracica. Inoltre il 20% dell'attività chirurgica è stato effettuato su pazienti ricoverati in urgenza e provenienti da altre Aziende Ospedaliere della Regione Calabria dal momento che il Centro di Cardiologia ubicato presso il Campus Universitario dell'Ateneo di Catanzaro è inserito nella rete dell'emergenza quale DEA di II livello. Tali eccezionali risultati - fa rilevare - sono stati ottenuti grazie ad un affiatato team di chirurghi, di esperti in circolazione extracorporea, riabilitatori. Elemento ulteriore di soddisfazione è rappresentato dalla riduzione dei tempi di degenza post-operatoria sia in Terapia Intensiva che in reparto grazie alla sinergia e all'indispensabile supporto delle Unità Operative di Anestesia e Rianimazione e Cardiologia. Tali risultati rappresentano una risorsa a disposizione di tutta la Regione con l'obiettivo di una maggiore valorizzazione dell'unico Centro pubblico di Cardiologia presente nel nostro territorio".



Umg, "assolutamente vergognosa la riduzione delle specializzazioni"

“Contro la drastica riduzione delle Scuole di Specializzazione della Magna Graecia, che osiamo definire vergognosa, chiediamo l'immediato intervento di tutti i rappresentanti politici nazionali e regionali per evitare che questa ulteriore penalizzazione provochi danni irreparabili nei prossimi anni”. Lo afferma Vincenzo Ursini, presidente dell'Accademia dei Bronzi, associazione culturale che da oltre 25 anni opera a fianco dei giovani del territorio, ma non solo. “Un posto in meno in Anestesia che passa da 8 a 7, uno in meno in Chirurgia che passa da 5 a 4, un in meno in Igiene che passa da 3 a 2, uno in meno in Malattie dell'Apparato respiratorio che passa da 3 a 2, uno in meno in Medicina fisica e riabilitativa che passa da 3 a 2, uno in meno in Oftalmologia che passa da 3 a 2, uno in meno in Oncologia che passa da 3 a 2, uno in meno in Ortopedia che passa da 4 a 3. Ciò significa che dal prossimo anno le cinque Scuole autonome che restano con due contratti saranno accorpate, secondo la normativa vigente, alle università di altre regioni, così com'è già avvenuto negli anni scorsi. Una situazione che va sempre più peggiorando e che potrebbe indurre i nostri studenti a iscriversi presso altre Facoltà o Università. Siamo, insomma, in presenza di una vera e propria emergenza per la quale chiediamo interventi regionali straordinari e immediati, a tutela dei percorsi formativi sin qui assicurati, in modo egregio, dalla Facoltà di Medicina”. “Undici contratti in meno per le scuole già federate, che passano da 48 a 37, e 9 contratti in meno per le scuole autonome, che passano da 61 a 52, producono complessivamente una riduzione di 20 posti. Tale riduzione va ben oltre la media nazionale e costituisce davvero un elemento negativo, non solo dal punto di vista formativo, ma anche occupazionale”. “I nostri assessori e consiglieri regionali, i deputati e i senatori della Calabria, dove sono? Crediamo che ciascuno abbia ormai, non il dovere, ma l'obbligo – continua Ursini – di porre fine a questo scempio, se vogliono tradurre in atti concreti le loro quotidiane dichiarazioni a sostegno dell'occupazione e della formazione dei nostri giovani. Nei prossimi giorni vedremo quanti avranno a cuore le sorti di questo Ateneo”.



Carenza di personale, il direttore del Pugliese-Ciaccio: “Indifferibile una deroga al Piano di rientro sanitario”

“Le difficoltà sono tante e siamo stati i primi ad aver suonato l'allarme. Il Piano di rientro sta costringendo tutti gli ospedali a sacrifici immensi.” Il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” di Catanzaro dott. Alfonso Ciacci fa eco all'ennesima segnalazione di pericolo lanciata dai sindacati in merito alle carenze di personale che si riverberano sui lavoratori in forza ogni giorno presso i vari reparti del nosocomio Hub regionale. Assieme al Collegio di Direzione “stiamo per attuare un progetto di ottimizzazione delle risorse umane - ha detto Ciacci - che tenga conto sia delle esigenze di servizio che dei diritti dei lavoratori. Ma voglio ricordare a me stesso che un Ospedale deve assicurare le cure con assoluta continuità. Davanti ad ogni difficoltà, anche quelle abnormi con cui ci dobbiamo confrontare in questa fase, un qualsiasi presidio territoriale può chiudere per mancanza di personale. Un ospedale non lo può fare e pertanto neppure il “Pugliese” può smettere di erogare cure urgenti e prestazioni appropriate a chi vi fa ricorso. A volte al-

cuni sembrano dimenticarlo”. La Direzione Generale dell'AO “Pugliese-Ciaccio” ribadisce che il Nosocomio Hub del capoluogo di regione non è affatto “al collasso” e come una simile ed ingannevole definizione amareggi e disturba centinaia di solerti e fedeli dipendenti, nel frattempo alle prese con autentici salti mortali, in attesa che arrivino le sospirate decisioni da parte di chi è in grado di prenderle. “La mancanza di personale è sotto gli occhi di tutti - ammette la Dg Elga Rizzo - Resistiamo con grande abnegazione ma sollecitiamo un'azione sinergica che tenga conto delle nostre prerogative di Hub e che attui le dovute deroghe al Piano di Rientro. La problematica è generale - chiosa la manager calabrese - basta vedere ciò che succede persino nelle grandi strutture ospedaliere delle altre regioni sottoposte a piani di rientro per sincerarsi che le maglie della spending review stanno causando una infinità di disservizi a cui occorre trovare, subito, una soluzione. Con la salute delle persone non si scherza”.



Pediatria, ecco le nuove frontiere scientifiche

Parte oggi
a Porto Rhoca
la IX edizione
del congresso
nazionale

OGGI alle 15, presso il villaggio Porto Rhoca di Squillace, si svolgerà l'attesa apertura della nona edizione del congresso nazionale del bambino del Mediterraneo: Ospedale e Territorio "Nuova Frontiera della Pediatria", che vedrà impegnati professionisti provenienti da tutta Italia.

L'inizio dei lavori sarà affidato ai presidenti nazionali delle società scientifiche di pediatria. Saranno presenti il direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio (Aopc), Elga Rizzo; il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo.

L'evento scientifico è promosso e voluto dalla Società di Medicina d'Urgenza Pediatrica (Simeup) e dalla Società Italiana di Pediatria (Sip) ed è patrocinato

dall'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro, dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, dall'azienda ospedaliera di Crotona e di Mater Domini; in collaborazione con la Federazione italiana medici pediatri e la Società italiana di Pediatria preventiva e sociale.

In attesa dell'apertura del congresso nazionale, sempre a Squillace, si è svolto il corso di Pblsd (Pediatric Basic Life Support and Defibrillation), certificato secondo le linee guida

Simeup-IcorI rivisitate 2011. Ha partecipato personale sanitario e non proveniente da tutte le aziende ospedaliere della Calabria e dalla clinica pediatrica dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Direttore del corso è stata la dottoressa Stefania Zampogna, dirigente medico pediatra dell'Aopc, assieme al dottore. Giovanni Capocasale, pediatra del Centro di Formazione Magna Graecia di Crotona e alla dottoressa Maria. Antonietta Vigliarolo, pediatra di famiglia. L'iniziativa è stata fortemente voluta,

come percorso formativo certificato del personale sanitario e non, dalla dottoressa Anna Maria Sulla, presidente Simeup Calabria.

«Oggi il Mediterraneo, antica culla di civiltà, può e deve tornare ad essere crocevia di dialogo tra po-

poli aprendosi all'Europa e al resto del mondo anche attraverso rapporti culturali, scientifici e sociali - si legge nella nota di presentazione dell'iniziativa - Da queste riflessioni nasce il progetto internazionale e nazionale "Calabria Baricentro del Mediterraneo" di cui parte integrante e sostanziale è Il Bambino del Mediterraneo, con l'obiettivo di creare in Calabria un centro permanente di ricerca e formazione per tutto il personale sanitario e laico».



La locandina di presentazione dell'iniziativa



Il presidente dell'Accademia dei Bronzi interviene sulle Scuole dell'Ateneo Magna Graecia

«Specializzazioni, vergognosa riduzione»

«CONTRO la drastica riduzione delle Scuole di Specializzazione della Magna Graecia, che osiamo definire vergognosa, chiediamo l'immediato intervento di tutti i rappresentanti politici nazionali e regionali per evitare che questa ulteriore penalizzazione provochi danni irreparabili nei prossimi anni».

Lo afferma Vincenzo Ursini, presidente dell'Accademia dei Bronzi, associazione culturale che da oltre 25 anni opera a fianco dei giovani del territorio, ma non solo.

«Un posto in meno in Anestesia che passa da 8 a 7, uno in meno in Chirurgia che passa da 5 a 4, un in meno in Igiene che passa da 3 a 2, uno in meno in Malattie dell'Apparato respiratorio che passa da 3 a 2, uno in meno in Medicina fisica e riabilitativa che passa da 3 a 2, uno in meno in Oftalmologia che passa da 3 a 2, uno in meno in Oncologia che passa da 3 a 2, uno in meno in Ortopedia che passa da 4 a 3. Ciò significa che dal prossimo anno le cinque Scuole autonome che restano con due contratti saranno accorpate, secondo la normativa vigente, alle università di altre regioni, così com'è già avvenuto negli anni scorsi. Una situazione che va sempre più peggiorando e che potrebbe indurre i nostri studenti a iscriversi presso altre Facoltà o Università. Siamo, insomma, in presenza di una vera e propria emergenza per la quale chiediamo interventi regionali straordinari e immediati, a tutela dei percorsi formativi sin qui assicurati, in modo egregio, dalla Facoltà di Medicina».

«Undici contratti in meno per le scuole già federate, che passano da 48 a 37, e 9 contratti in meno per le scuole autonome, che passano da 61 a 52, producono complessivamente una riduzione di 20 posti. Tale riduzione va ben oltre la media nazionale e costituisce davvero un elemento negativo, non solo dal punto di vista formativo, ma anche occupazionale».

«I nostri assessori e consiglieri regionali, i deputati e i senatori della Calabria, dove sono? Crediamo che ciascuno abbia ormai, non il dovere, ma l'obbligo – continua Ursini – di porre fine a questo scempio, se vogliono tradurre in atti concreti le loro quotidiane dichiarazioni a sostegno dell'occupazione e della formazione dei nostri giovani. Nei prossimi giorni vedremo quanti avranno a cuore le sorti di questo Ateneo».



Il direttore sanitario fa eco alla denuncia dei sindacati in merito alle carenze di personale

«Il Piano di rientro va rivisto»

I vertici del Pugliese sollecitano un'azione sinergica a sostegno degli ospedali hub

«Non si può
smettere
di erogare cure»

«LE DIFFICOLTÀ sono tante e siamo stati i primi ad aver suonato l'allarme. Il Piano di rientro sta costringendo tutti gli ospedali a sacrifici immani».

Il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro Alfonso Ciacci riprende l'ennesima segnalazione di pericolo lanciata dai sindacati in merito alle carenze di personale che si riverberano sui lavoratori in forza ogni giorno presso i vari reparti del nosocomio Hub regionale.

«Assieme al Collegio di direzione - sottolinea - stiamo per attuare un progetto di ottimizzazione delle risorse umane che tenga conto sia delle esigenze di servizio che dei diritti dei lavoratori. Ma voglio ricordare a me stesso che un ospedale deve assicurare le cure con assoluta continuità. Davanti ad ogni difficoltà, anche quelle abnormi con cui ci dobbiamo confrontare in questa fase, un qualsiasi presidio territoriale può chiudere per mancanza di personale. Un ospedale non lo può fare e pertanto neppure il Pugliese può smettere di erogare cure urgenti e prestazioni appropriate a chi vi fa ricorso. A volte alcuni sembrano

dimenticarlo».

La direzione generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio ribadisce «che il Nosocomio Hub del capoluogo di regione non è affatto «al collasso» e come una simile ed ingannevole definizione amareggi e disturba centinaia di solerti e fedeli dipendenti, nel frattempo alle prese con autentici salti mortali, in attesa che arrivino le sospirate decisioni da parte di chi è in grado di prenderle».

«La mancanza di personale è sotto gli occhi di tutti - ammette il direttore generale Elga Rizzo - resistiamo con grande abnegazione ma sollecitiamo un'azione sinergica che tenga conto delle nostre prerogative di Hub e che attui le dovute deroghe al Piano di Rientro. La problematica è generale - sottolinea la manager - basta vedere ciò che succede persino nelle grandi strutture ospedaliere delle altre regioni sottoposte a Piani di rientro per sincerarsi che le maglie della spending review stanno causando una infinità di disservizi a cui occorre trovare, subito, una soluzione. Con la salute delle persone non si scherza».



L'ospedale Pugliese Ciaccio



Chirurgia vertebrale L'Extensor Torrusio presentato a Bologna

ANCHE al recente XXXVI Congresso nazionale della Società italiana di Chirurgia vertebrale e del Gruppo italiano scoliosi, svoltosi a Bologna, la Calabria, viva, creativa e apprezzata nel campo scientifico, ha fatto sentire la sua voce qualificata. Unico calabrese a partecipare all'importante evento con una sua relazione, è stato il professor Michele Torrussio che ha parlato della "Flessibilità del rachide scoliotico nel trattamento conservativo e chirurgico". Torrussio, laureato in Scienze Motorie, chinesio, si occupa da oltre 50 anni della scoliosi giovanile. Negli anni ha perfezionato tecniche personali di esercizi correttivi ma, soprattutto, ha concepito e sperimentato nuovi strumenti di preparazione della colonna vertebrale scoliotica all'uso più efficace dei corsetti e, in ultimo, alla chirurgia. Le tesi esposte nella relazione sono state positivamente valutate da prestigiose personalità accademiche come Ponte, Marchetti, Faldini, Ascani ecc. che fanno parte della vecchia scuola italiana di ortopedia e chirurgia della colonna vertebrale. Lo studioso catanzarese è apprezzato nel mondo scientifico per essere l'inventore dell'"Extensor Torrussio", uno strumento che permette di agire sulle singole curve a livello dorsale, dorso lombare o lombare, per

ottenere una mobilitazione progressiva. L'Extensor ha ottenuto il brevetto internazionale. Torrussio è il fautore del principio che la scoliosi è più curabile se è meno rigida. Poiché le scoliosi che inizialmente sono morbide col tempo tendono a irrigidirsi, è fondamentale procedere ad una mobilitazione delle curve poiché, come sostenuto da autorevoli studiosi come Weinstein, Dickson e altri, la scoliosi è tanto più correggibile con esercizi, con i busti e con la chirurgia quanto più è flessibile. Le tesi di Michele Torrussio e la sua "macchina" sono passate al vaglio di due l'interesse della Facoltà di Ingegneria Dipartimento di Meccanica dell'Università della Calabria che ha programmato presso la Palestra Grecas di Catanzaro due progetti di sperimentazione. Il primo realizzato da Andrea Quagliozzi dal titolo "Progetto, realizzazione e prime analisi sul Sistema di validazione dati dell'apparecchiatura "Torrussio" per il recupero della Scoliosi e il secondo da Francesco Tropea dal titolo "Prima validazione del Sistema di acquisizione dati dell'apparecchiatura "Torrussio" per il recupero della scoliosi.

Il professore Torrussio ha presentato al congresso l'"Extensor" e i due progetti degli ingegneri Quagliozzi e Tropea.

e.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banchetto a Lido. Firmano Guerriero e Giglio

Una firma per la legge sul testamento biologico

DALLA provincia la raccolta firme si sposta a Lido. Ieri (il banchetto poi ospitato causa maltempo nel bar del Cremino), è andata avanti la raccolta firme per chiedere una legge sul testamento biologico e l'eutanasia legale. Hanno firmato anche i consiglieri comunali Roberto Guerriero (socialisti ecologisti) e Antonio Giglio (Sel). L'iniziativa è portata avanti da Radicali e associazione Luca Coscioni.



La raccolta firme



Girifalco. Medici ed esperti a confronto sull'argomento

Come prevenire la tiroide

GIRIFALCO - "Tiroide: meglio prevenire che curare". Nella giornata di domani, sabato 25 maggio, il complesso monumentale ospiterà un convegno di studi e informazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del carcinoma midollare della tiroide. In occasione della giornata mondiale della tiroide e del progetto regionale "prevenzione malattie tiroidee, a Girifalco si daranno appuntamenti i vertici regionali della sanità assieme a personalità mediche e specialisti del campo".

Ma andiamo al programma della giornata. Infatti dopo i saluti del sindaco di Girifalco Mario Deonofrio, previsti per le ore 9, il direttore sanitario Mario Catalano e il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso, il direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità Antonino Orlando e l'assessore regionale alle politiche sociali e del lavoro Nazzareno Salerno, daranno spazio agli interventi degli specialisti.

Secondo quanto programmato nel calendario dell'incontro, l'introduzione del simposio sanitario sarà curato direttamente da Giuseppe Devito, direttore della prevenzione dell'Asp di Catanzaro,

mentre modereranno il dibattito Salvatore Ritrovato e Vincenzo Palleria. Sarà presente anche il coordinatore del progetto sulla prevenzione delle malattie tiroidee Raffaele Mancini al quale spetterà il compito di relazionare sulla diagnosi precoce del carcinoma midollare sporadico e la prevenzione del carcinoma midollare familiare della tiroide, mentre Antonio Scuteri tratterà sul nodulo tiroideo. Dopo la pausa del coffee break, la seconda sessione dei lavori sarà moderata da Rocco Cilurzo e da Mario Pungillo, che daranno la parola a Domenico Donato direttore dell'unità operativa di patologia clinica dell'ospedale di Soverato sul ruolo dei laboratori nella diagnostica tiroidea. Il professor Nicola Perrotti e Stefania Nucara si occuperanno della diagnostica genetica nel carcinoma midollare della tiroide e a seguire Nadia Innarò illustrerà le strategie chirurgiche nel carcinoma midollare della tiroide.

Infine, Santo Giovanni chiuderà i lavori, prima della discussione finale, sul tema della classificazione citologica dei tumori della tiroide. Il tutto per una giornata di confronto su un tema molto delicato.

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ottima partecipazione di pubblico all'iniziativa della Fondazione Marincola Politi con l'Asp

Corso di disostruzione delle vie aeree a Teatro

di VIVIANA SANTORO

A TEATRO con gusto ed impegno. Ottima partecipazione di pubblico presso il Teatro comunale di Soverato, alla presenza del direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, per il corso gratuito sulla disostruzione delle vie aeree nel bambino. All'evento hanno partecipato mamme, papà, nonne, insegnanti, infermieri e quanti quotidianamente svolgono attività in presenza di bambini, che guidati da personale del Servizio territoriale d'Emergenza dell'Asp di Catanzaro diretto da Guglielmo Curatola hanno ripetuto le manovre salva vita. Il corpo docente composto da Daniela Tropiano, e dagli Infermieri Carmelita Romeo e Nicola Anoja ha, dopo una brevissima introduzione teorica, rappresentato con l'aiuto di simulatori

(manichini adulti ed in forma di lattante) i gesti immediati a cui sottoporre un bambino o un adulto in stato di asfissia a causa e subito dopo l'ingestione di un cibo o un gioco. Il corso offerto gratuitamente alla popolazione dalla Fondazione Marincola Politi che ha la sua sede proprio a Soverato è solo una parte del più impegnativo progetto dal titolo "5 minuti d'oro" dedicato alla diffusione di manovre salva vita ed alla installazione di Dae defibrillatori automatici per l'esterno. Un ringraziamento particolare ribadisce Vittoria Grotteria, portavoce della fondazione - va alla Signora Emanuela Bianchi per aver accolto senza esitazioni l'invito della M. Politi a realizzare l'evento presso il Teatro comprendendo l'importanza di trasferire a quante più persone possibile gesti apparentemente semplici indispensabili però per salvare una vita, l'accoglienza di tutto lo staff Re-act è stata impeccabile e coinvolgente. Di certo questa collaborazione continuerà». Alla Grotteria fa eco la stessa Bianchi: «Una serata emozionante e costruttiva svoltasi in un luogo come il teatro che mette solitamente in scena frammenti di vita quotidiana, per tramutarsi in teatro luogo di vita quotidiana, la più importante, per condividere quei frammenti di conoscenza preziosissimi per proteggere la vita delle persone. Ma maggio non è concluso, ieri e il 30, due eventi e due nuovi paesaggi di gusto. Ad accompagnarli, l'Antigone di Mari Grazia Bisurgi con il musicista Salvatore Vercellino, che daranno vita ad una performance "Antigone - Il cammino" con brani tratti da Elsa Morante, Henry Bauchau e altri. Lo spettacolo regala attraverso il suo racconto, il cammino interiore e fisico di una delle più celebri donne della storia della tragedia greca. Antigone trionfa con il suo messaggio d'amore e giustizia, con il fascino della sua complessa femminilità, con la forza redentrice della sua arte.

A seguire il pubblico ha assistito ad un estratto da "Neocroina", con Maria Marino, per la regia di E. Orrico. Voce di donna che ha smesso di interpretare il corpo che ospita - ospite indigesto -, che si sforza o s'illude di raccontare le storie che la vivono, la abitano, la consumano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coldiretti a convegno su salute e alimenti

L'ENTE nazionale di protezione ambientale "Sorella Natura" e Coldiretti Calabria hanno organizzato per oggi, dalle 9,30, nell'agriturismo "Il Convivio di Hera", un convegno sul tema "Ambiente, salute, alimenti". Interverranno il vescovo di Crotona, mons. Domenico Graziani, il presidente della Provincia, Stanislao Zurlo, il presidente della Fondazione Sorella Natura, Roberto Leoni, il presidente di Coldiretti Calabria, Pietro Molinaro, il presidente Emerito della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre, Rolando Manfredini Coldiretti Nazionale. Le conclusioni, saranno svolte dal prefetto Giuseppe Procaccini Capo di Gabinetto Ministero dell'Interno.



Il treno fa strage di cavalli al confine tra Melissa e Cirò Marina

di TIZIANA SELVAGGI

MELISSA - Decisamente un pessimo inizio di giornata ieri per i pendolari del treno 8516 che da Catanzaro era diretto a Sibari. L'automotrice sulla quale viaggiavano, pochi minuti prima delle 7, nel tratto compreso tra Torre Melissa e Cirò Marina, ha investito tre cavalli. Nessuna grave conseguenza, almeno per il personale di Trenitalia e per i passeggeri, che non erano moltissimi.

E' andata decisamente peggio agli animali che si trovavano incustoditi sul tratto ferroviario.

Nulla ha potuto fare il personale delle ferrovie per evitare l'urto, che ha provocato il decesso degli equini.

Sono diversi danni ha subito l'automotrice, che è stata portata nella stazione di Cirò Marina, dove i passeggeri sono stati trasferiti su un altro mezzo per ricominciare il viaggio fino alle destinazioni previste.

Per loro solo una grande paura e qualche piccola contusione.

Nella zona sono intervenuti la polizia ferroviaria, i carabinieri, il veterinario dell'Asp e la polizia ambientale di Libera Caccia che hanno provveduto a ripristinare la viabilità e a rimuovere le carcasse. I lavori sono durati all'incirca un'ora e tanto è stato il ritardo registrato per i pochi treni che percorrono la linea ferroviaria.

Non è ancora stato individuato il proprietario o i proprietari dei tre equini; nel caso gli animali non siano stati regolarmente dichiarati, risalirvi potrebbe essere un problema scoprirlo. Il proprietario potrebbe andare incontro a sanzioni per il reato di omessa custodia di animali, nonché a pagare i danni provocati al treno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cavalli investiti sulla linea ferrata





RASSEGNA STAMPA DEL 24/05/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Corriere della Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.